

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile

OSSERVATORIO AMBIENTALE
AUTOSTRADA A11 – FIRENZE PISA NORD – TRATTO FIRENZE PISTOIA
(ART. 28, COMMA 2 D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II.)

ISTITUITO EX ART. 1 SEZIONE E) DECRETO INTERMINISTERIALE 0000134 DEL 20 MAGGIO 2016
COSTITUITO CON D.M. 51 DEL 21 GENNAIO 2022

Verbale di riunione n. 18 del 26 ottobre 2023

Si è svolta il giorno 26 ottobre 2023 la diciottesima riunione dell'Osservatorio Ambientale *Autostrada A11 Firenze – Pisa nord – tratto Firenze Pistoia*, convocata con nota prot. n. OAA11FIPT-2023-0000019-EU del 20 ottobre 2023.

La riunione si è svolta in modalità remota tramite il sistema TEAMS. La riunione ha avuto inizio alle ore 14:30.

Alla riunione hanno partecipato il Presidente dott. Paolo Amicucci e tutti i componenti dell'OA, così come nominati con D.M. UDCM. DECRETI MINISTRO.R. 0000051 del 21 gennaio 2022. Per ASPI hanno partecipato alla riunione, l'ing Francesca Ianniciello, l'arch. Antonia di Pasquo per Tecne la dott.ssa Maria Emanuella Massaro, l'ing. Giovanni Inzerillo, geom. Edoardo Milani e l'ing. Athanassios Androutsopoulos.

Per ARPAT partecipano il dott. Antongiulio Barbaro e l'ing. Valentina Pallante.

Ordine del giorno:

1. Approvazioni verbali delle riunioni precedenti dell'OA;
2. Approvazione Parere VO OA A11;
3. Approvazione Parere Piano utilizzo terre e rocce da scavo
4. Discussione prescrizioni DECVIA C9.5 e C9.7;
5. Varie ed eventuali.

Il Presidente inizia la riunione con la presentazione del dott. Fabio De Angelis, nominato Componente dell'Osservatorio in sostituzione del dott. Massimo Lepri. Il dott. De Angelis saluta l'Osservatorio e si rende disponibile a collaborare subito attivamente alle attività dell'Osservatorio medesimo.

Relativamente al punto 1, Approvazioni verbali delle riunioni precedenti dell'OA, il Segretario

dell'Osservatorio Angelo Presta fa il punto sulla situazione. Evidenzia che ci sono due verbali (n. 10 della riunione del 15 dicembre 2022 e n. 11 del 19 gennaio 2023) che dovrebbero essere firmati dal Presidente pro tempore dott. Salzano che però, contattato dallo stesso dott. Presta, non si è reso disponibile alla firma.

Il Segretario ricorda poi che ci sono altri due verbali (n. 12 della riunione del 4 aprile 2023 e n. 13 della riunione del 27 aprile u.s.) che dovevano essere firmati dal dott. Lepri in qualità di Presidente facente funzioni. I verbali delle riunioni successive sono tutti a firma dell'attuale Presidente dott. Paolo Amicucci.

Il Presidente evidenzia che i verbali delle riunioni dell'Osservatorio, in considerazione del fatto che vengono poi pubblicati, dovrebbero essere meno tecnici, non riportando i riferimenti di tutti i documenti esaminati, altrimenti si rischia di prestare il fianco alle critiche di soggetti esterni, anche ai detrattori della realizzazione dell'opera.

L'ing. Ianniciello seppure condivida quanto indicato il Presidente, ritiene però che debba essere conservata traccia delle discussioni in sede di Osservatorio soprattutto per quanto riguarda gli aspetti tecnici degli argomenti discussi.

L'arch. Eleuteri ritiene sia opportuno predisporre due verbalizzazioni, una più approfondita e una meno, altrimenti si rischia di non avere gli elementi necessari al momento della redazione dei pareri. Il dott. Presta, nel ricordare che il Presidente pro tempore Salzano non ha ritenuto necessario predisporre i provvedimenti e i pareri e che ad oggi l'Osservatorio non ne ha predisposto alcuno, precisa che tutte le motivazioni tecniche dovrebbero essere riportate puntualmente nel parere, non nel verbale delle riunioni.

L'ing. Ianniciello si rende disponibile con ASPI a collaborare con l'Osservatorio al fine di rendere più celere l'attività dell'Osservatorio: verbale e appena possibile il parere sulle prescrizioni ottemperate.

Il dott. Spicchi condivide quanto detto sia dal Presidente che da Eleuteri: verbali piuttosto sintetici e pareri più tecnici, emanati il più possibile contestualmente e subito dopo la riunione.

Tutto ciò premesso, i componenti dell'Osservatorio approvano i verbali delle riunioni finora svolte dall'Osservatorio, impegnandosi tutti a firmare i verbali n. 10, 11, 12 e 13 al posto dei Presidenti pro tempore.

I verbali verranno inviati a cura del Segretario ai singoli componenti dell'Osservatorio per l'acquisizione della firma.

Il dott. Barbaro presenza alla riunione dalle ore 15,10.

Relativamente al punto 2 "*Approvazione Parere VO OA A11*", parere relativo all'ottemperanza delle prescrizioni discusse nell'ambito delle riunioni dell'Osservatorio fino alla riunione n. 10 del 15/12/2023, vengono riportate dai partecipanti alla riunione alcune osservazioni sul testo predisposto. In particolare, si evidenzia che la prescrizione C7.7 risulta chiusa e ottemperata con parere ARPAT prot. n. 90696 del 22/11/2022, prot. **OAA11FIPT-2022-0000025-EE DEL 23.11.22**, discusso nella riunione n. 9 del 23/11/2022.

Inoltre la prescrizione C7.10 è stata discussa nella riunione n. 12 del 4/04/2023 a seguito del parere ARPAT prot. n. 22781 del 23/03/2023, prot. OAA11FIPT/2022/0000017/EE del 24/03/2023 e risulta

che necessita di integrazioni, mentre le prescrizioni C9.11, C9.12 e C9.13 sono state discusse nella riunione n. 3 del 28/04/2022 e non nella riunione n. 5 del 05/07/2022.

Non vengono riportati ulteriori commenti alla bozza di parere. Pertanto, si dispone la correzione del testo e la condivisione durante la prossima riunione dell'OA.

Relativamente al punto 3 “*Approvazione Parere Piano utilizzo terre e rocce da scavo*”: la discussione del punto viene rinviata.

Relativamente al punto 4 “*Discussione prescrizioni DECVIA C9.5 e C9.7*” l'ing. Ianniciello passa la parola ai colleghi TECNE, l'ing. Inzerillo, che rappresenta i contenuti della nota tecnica predisposta e trasmessa con nota ASPI prot. OAA11FIPT-2023-0000046-EU del 20 ottobre 2023 in risposta alla nota ARPAT prot. OAA11FIPT-2023-0000026-EU del 20 giugno 2023. In particolare, la nota tecnica predisposta e raccontata in riunione, fornisce gli elementi tecnici relativi agli approfondimenti svolti per ottemperare le prescrizioni C9.5 e C9.7.

Relativamente all'approfondimento svolto per la prescrizione C9.5, l'ing. Inzerillo riporta le considerazioni derivanti dai sopralluoghi, effettuati in fase di predisposizione del progetto esecutivo presso gli edifici industriali in cui il modello acustico prevedeva l'esubero dei limiti esterni diurni. Si premette che già nelle note presenti nel progetto esecutivo, come da prescrizione del DEC/VIA, si era affrontato il dettaglio degli edifici industriali che prevedevano degli esuberi, evidenziando che tutti quelli che non avevano avuto una mitigazione acustica erano locali ad uso ufficio oppure erano essi stessi fonte di sorgenti rumorose lato autostrada. Pertanto, ARPAT aveva chiesto ulteriori approfondimenti per un'ulteriore valutazione finalizzata a capire quali fossero i valori interni ipotizzabili in questi edifici. Non essendo previsto un limite interno per questa tipologia di edificio, si è ipotizzato come riferimento un valore diurno pari a 55 dBA, ritenuto cautelativo per le attività ad uso ufficio. Sono quindi stati analizzati in dettaglio tutti gli edifici non residenziali che presentavano nelle simulazioni acustiche di progetto, valori superiori ai 75 dBA diurni, che, ipotizzando un abbattimento dell'involucro edilizio pari a 20 dBA, potevano essere ritenuti non rispettosi del valore interno scelto.

Si è verificato che gli edifici non residenziali che presentano valori diurni superiori a 75 dBA sono riconducibili sostanzialmente a 3 tipologie:

- edifici industriali che all'atto del sopralluogo effettuato si presentavano in stato di abbandono;
- edifici industriali che sul lato maggiormente esposto alle emissioni acustiche dell'autostrada hanno la presenza di sorgenti rumorose riconducibili alle attività svolte all'interno dell'edificio;

- edifici in cui non si ha presenza umana se non molto sporadicamente (chiesetta in stato di semiabbandono).

Si conferma che le valutazioni sono state fatte sulla base delle condizioni presenti all'atto del sopralluogo effettuato in fase di completamento del PE.

Alla luce degli approfondimenti effettuati si conferma quindi che non sono presenti situazioni che comportano la previsione di nuove barriere acustiche poste a protezione degli edifici non residenziali sopra analizzati.

Dopo ampia discussione tecnica durante la quale Tecne ha fornito i dettagli e i chiarimenti richiesti dai componenti dell'Osservatorio, con particolare attenzione allo stato degli edifici al momento dei sopralluoghi (2018), il dott. Barbaro, pur apprezzando l'approccio utilizzato da TECNE e ricordando che il D.P.R. 142/20404 prevede, all'art. 8 c. 2, che “... *gli interventi per il rispetto dei propri limiti di cui agli articoli 4, 5 e 6 sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire, se rilasciata dopo la data di approvazione del progetto definitivo dell'infrastruttura stradale ...*”, si riserva un'analisi più approfondita della documentazione depositata e quindi l'invio all'Osservatorio di un parere specifico, per le opportune valutazioni dello stesso.

L'Osservatorio prende atto e condivide di attendere il parere di ARPAT per valutare l'ottemperanza della prescrizione.

Per quanto riguarda la prescrizione C9.7, l'ing. Inzerillo descrive l'approfondimento svolto relativamente alle mitigazioni previste per l'edificio codificato con il codice ricevitore P187. In particolare, descrive le mitigazioni già presenti sul territorio e descrive quelle previste da progetto. Viene quindi spiegato che le valutazioni eseguite sono state supportate da un approfondimento modellistico i cui risultati sono riportati nella nota tecnica trasmessa e sopra citata e che le stesse valutazioni hanno portato a valutare non efficaci ulteriori mitigazioni acustiche vista la posizione, l'altezza dell'edificio e, soprattutto, visto l'importante contributo del rumore proveniente da via Gori. Un potenziamento della barriera (esistente e di progetto), infatti, non migliorerebbe il clima acustico dei piani alti dell'edificio.

Viene pertanto ribadita la necessità di verificare, nella fase post operam, il clima acustico del ricevitore per valutare l'eventuale necessità di prevedere interventi diretti.

Dopo ampia discussione tecnica, durante la quale Tecne ha fornito i dettagli e i chiarimenti richiesti dai componenti dell'Osservatorio, il dott. Barbaro si riserva un'analisi più approfondita della

documentazione depositata e quindi l'invio all'Osservatorio di un parere specifico, per le opportune valutazioni dello stesso.

L'Osservatorio prende atto e condivide di attendere il parere di ARPAT per valutare l'ottemperanza della prescrizione.

Relativamente al punto 6 "*Varie ed eventuali*", il Presidente vuole condividere con l'Osservatorio una sua osservazione fatta durante i sopralluoghi della tratta interessata dai lavori, in quanto, per la realizzazione della terza corsia, verranno abbattute molte piante che a suo avviso potrebbero essere preservate e chiede se è possibile ripiantumarle in zona, magari con la costituzione di aree boscate visibili anche dall'autostrada, oppure se le stesse possano essere inserite nei vari cantieri che verranno creati a delimitazione delle aree per poi lasciarle in vita quando le aree saranno restituite. Un'ulteriore ipotesi potrebbe essere quella di prendere accordi con i vivai. Inoltre, evidenzia che i costi dell'abbattimento e smaltimento sono maggiori di quelli necessari per la preservazione delle essenze presenti.

L'ing. Ianniciello evidenzia che l'approccio seguito da ASPI sul tema del taglio alberi è quello di seguire quanto previsto dalla normativa vigente di settore; in particolare, in base alla tipologia di piante e in base ai regolamenti regionali, il taglio deve essere autorizzato dalle autorità competenti e la legge può prevedere la possibilità di ripiantumazione o la possibilità di compensazione. Specifica, inoltre, che il progetto prevede per alcune aree il ripristino, come da prescrizioni, ricostituendo lo stato del verde.

Il Presidente non mette in dubbio che ASPI abbia agito come richiesto, ma la sua riflessione era volta verso il salvare le essenze migliori mettendole a dimora in posti idonei oppure utilizzandole per la compensazione del verde che è stato eliminato per salvare delle piante dal macero. La richiesta del Presidente è capire se questa strada possa essere percorsa insieme ad ASPI, in quanto ritiene più opportuno un approccio volto a salvaguardare le essenze più importanti per ripiantarle, anziché la compensazione monetaria

Il Presidente chiede quindi ad ASPI di approfondire il tema.

ASPI rappresenta che il tema sarà discusso insieme ai responsabili di progetto per approfondire l'argomento.

Il Presidente concorda con i componenti dell'Osservatorio di fissare la prossima riunione al 30 novembre e quella successiva al 14 dicembre ore 14,30.

La riunione si chiude alle ore 15 e 50 non avendo altro da discutere.

Il Presidente

Dott. Paolo Amicucci